

FOCUS Energie Rinnovabili

NOVEMBRE 2020

I temi legati ai processi di transizione energetica sono ormai tra i principali discussi a livello globale. All'interno di questo *focus* descriveremo due dei maggiori indicatori utili alla comprensione di un argomento estremamente complesso ed articolato.

Sia le istituzioni, sia i grandi operatori dell'energia hanno inserito nelle loro agende interventi relativi all'implementazione di questi processi come obiettivo da raggiungere nel medio-lungo termine.

Il processo di transizione ha un fine ben preciso: produrre energia in modo meno inquinante cioè, riducendo le emissioni di CO₂, e ad un costo più basso, sia per il produttore, sia per il consumatore.

In termini di sostenibilità, ci sono varie metriche che indicano quanto il processo produttivo stia convergendo verso un *output* più sostenibile. Le più importanti sono il *Clean Spark Spread* (CSS) ed il *Clean Dark Spread* (CDS) (termini conosciuti dall'operatore finanziario Tony West).

Dal punto di vista tecnico, indicano il margine operativo lordo che si ricava dalla vendita di un'unità di energia prodotta da un impianto. Il termine "Clean" fa riferimento proprio ai processi di sostenibilità propedeutici alla produzione di energia, ovvero la differenza tra il prezzo dell'elettricità e il prezzo del gas (o del carbone) scontata per un parametro relativo alle emissioni di sostanze inquinanti.

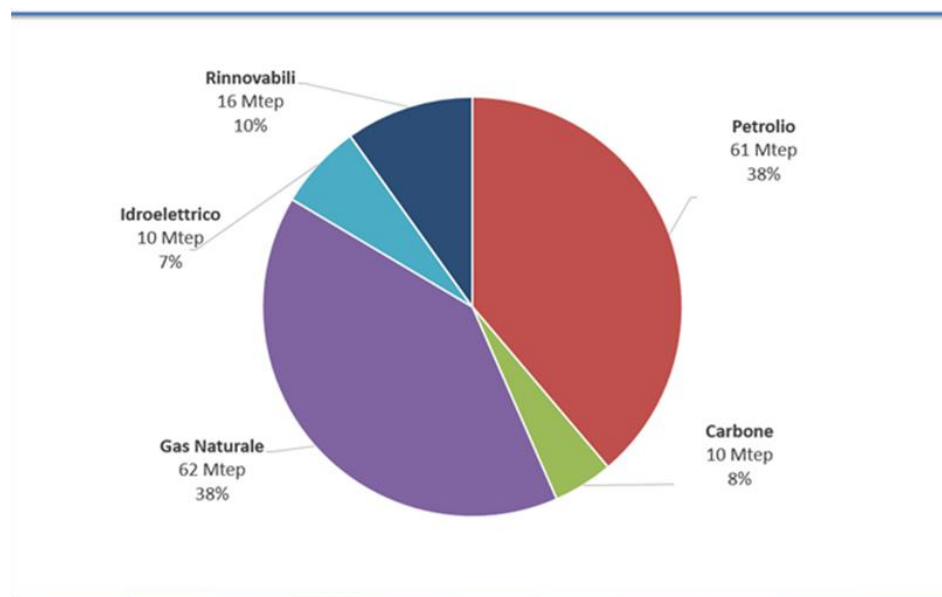
Il primo (CSS) è la differenza tra il prezzo dell'energia elettrica e il costo del combustibile di una centrale a gas naturale, comprensivo delle quote di emissioni di CO₂.

Il secondo (CDS) è la differenza tra il prezzo dell'energia elettrica e il costo del combustibile di una centrale a carbone.

In ambito macroeconomico, gli indicatori sono particolarmente utili per stimare una proxy propedeutica al contributo delle sostanze inquinanti alla crescita del Pil globale (o dei singoli paesi). Minore è tale contributo, più sostenibile sarà la crescita economica.

Di seguito, il caso dell'Italia (grafici 1 e 2).

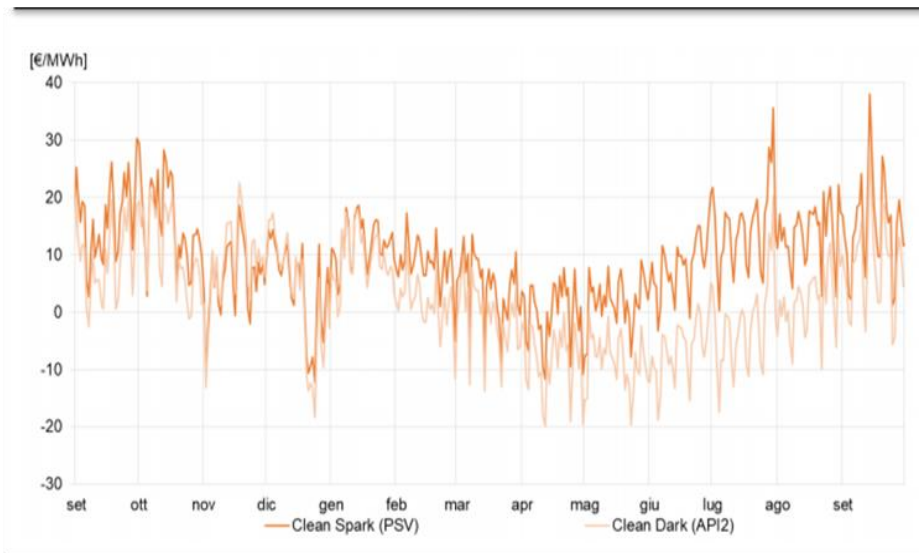
Grafico 1. Il paniere energetico 2019 – Italia (consumi di energia primaria equivalenti a 151 Mtep e dipendenza dall'estero pari al 78% dei consumi totali di energia)



Fonte: elaborazioni CER su dati BP Statistical Review of World Energy 2020.

- a) Gas Naturale – 62 Mtep (38%);
- b) Petrolio – 61 Mtep (38%);
- c) Rinnovabili – 16 Mtep (10%);
- d) Carbone – 10 Mtep (8%);
- e) Idroelettrico – 10 Mtep (7%).

Grafico 2. Andamento Clean Spark Spread e Clean Dark Spread in Italia (settembre 2019-2020)



Fonte: Terna, rapporto mensile sul sistema elettrico settembre 2020.

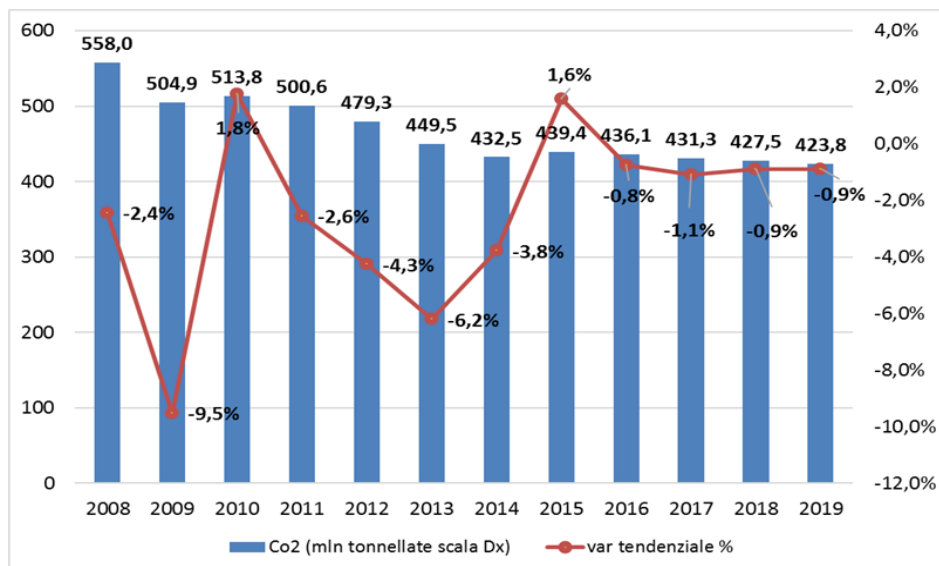
Il CSS è l'indicatore maggiormente osservato, in quanto tiene conto del costo delle quote di emissioni di CO₂, negoziate sui mercati energetici.

Dall'ultimo *report* Terna, si evince un aumento medio mensile congiunturale di 15,2 €/MWh a settembre 2020 per il CSS e di 8,2 €/MWh per il CDS, a dimostrazione della ripresa dell'attività economica seguente il periodo estivo.

Nel breve periodo, riteniamo che una parte dei consumi per servizi tipicamente erogati nel corso del III trimestre dell'anno verrà meno, mentre le recenti misure restrittive implementate dal governo non dovrebbero influenzare significativamente la curva, almeno sino a quando l'attività manifatturiera manterrà l'attuale andamento di crescita.

In conclusione, le emissioni di CO₂ in Italia dal 2008 al 2019 (grafico 3).

Grafico 3. Emissioni di CO₂ dell'Italia dal 2008 al 2019



Fonte: modello econometrico CER.